Anno XLV — N. 23
Venerdì 27 Gennaio 1922

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, Udine e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza d'una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.50 — Pagina di testo . . . . — Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.60 — Cronaca L. 1 — Necrolog. L. 1.—

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Concorso a premi per il frumento marzuolo

La Cattedra Ambulante di Agricoltura, col concorso finanziario del Comitato di Propaganda per le colture alimentari, apre, anche per il corrente anno, un Concorso a premi tra i coltivatori di frumento marzuolo.

Il concorso dell'anno passato, sebbene non abbia potuto contare un rilevante numero di aderenti, tuttavia ha portato ad una importantissima conclusione: coltivando varietà di frumento adatte e seminando entro febbraio o primi di marzo, si possono ottenere produzioni pari alle colture autunnali.

Il sig. Bonutti Angelo di Castions delle Mure in un ettaro circa di coltivazione ha ottenuto una produzione in ragione di quintali 15 per ettaro. E tale produzione si è avuta anche negli anni precedenti non solo dall'agricoltore suindicato, ma anche da altri, poichè in Castions delle Mure la coltura del frumento marzuolo è diffusa.

La varietà di frumento usata proviene da aziende agrarie della Venezia Giulia dove si coltiva con successo da molti anni.

E' fuori di dubbio quindi la buona riuscita di una tale varietà e merita di essere incoraggiata la sua diffusione nelle nostre aziende.

In considerazione di ciò, il comitato di propaganda per le colture alimentari ha acquistato una piccola partita di tale semente, che verrà, con determinate limitazioni, distribuita gratuitamente agli agricoltori che ne faranno richiesta e che nello stesso tempo daranno la loro adesione al concorso.

Non è detto però che altre varietà fra le quali il Gentil Rosso, se seminato molto presto, non diano buoni risultati. Di questo, abbiamo avuto una prova presso un altro concorrente, che col Gentil Rosso, seminato verso il venti febbraio, ha ottenuto una produzione superiore ai 12 quintali per ettaro.

La persistente siccità degli ultimi mesi ha indubbiamente portato danni ai seminati autunnali, e sicuramente si andrà incontro a fallanze. E' bene perciò che gli agricoltori estendano la coltura del grano marzuolo, provando la varietà ricordata od altre, ed iniziando subito i lavori di preparazione del terreno per poter procedere entro il mese di febbraio alle semine.

***

Ecco le norme del concorso:

1. La Cattedra Ambulante di Agricoltura per la provincia di Udine apre un Concorso a premi a favore degli agricoltori che semineranno nel corrente anno, frumento marzuolo o altre varietà di frumento primaverili.

2. Saranno assegnati premi per un complessivo importo di lire cinquemila; tenuto conto, non solo dell'estensione seminata, ma anche dei buoni procedimenti colturali adottati, come concimazione razionale, semina in linee, sarchiatura, o altre pratiche, capaci di determinare una elevata produzione.

3. La minima superficie ammessa al concorso è di metri quadrati cinquecento.

4. Le domande di inscrizione dovranno essere presentate alla Cattedra Ambulante di agricoltura di Udine, o sue sezioni, entro il giorno 28 febbraio 1922, con la dichiarazione della superficie seminata o che si intende seminare.

5. L'aggiudicazione dei premi sarà fatta da apposita Commissione, la quale farà i necessari sopraluoghi per lo accertamento delle superfici coltivate e la constatazione delle condizioni di coltura, di vegetazione, dell'entità di prodotto, ecc.

6. I premi saranno corrisposti non più tardi del mese di agosto 1921. All'elenco dei premiati sarà data pubblicazione sui giornali agrari e politici della provincia.

Le adesioni al Concorso si ricevono presso la Direzione provinciale della Cattedra Ambulante di Agricoltura (Piazza Patriarcato 3) o sue sezioni di Cividale, Gemona, Latisana, Pordenone, S. Vito al Tagliamento, Spilimbergo e Udine.

Chi lo desidera, può prenotare anche la semente, che verrà inviata gratuitamente ad ogni interessato, nella quantità massima di chilogr. 10 per ciascun prenotatore — sufficiente per circa metri quadrati 500

S. DANIELE

Una solenne funzione.

Stamane nel Duomo singolarmente affollato, seguì una solenne funzione in suffragio di Benedetto XV. Erano presenti tutte le autorità civili e militari, mentre in segno di lutto, erano stati chiusi i negozi. Celebrò la messa, l'arciprete, e venne eseguita la marcia funebre del Chopin, sotto la direzione del maestro D. Foraboschi. Dicono la loro opera gentilmente i signori Giov. Tomba, Giov. Quarente, Gius. Polano, Giov. Botto, Faustino e Virginio Battigelli.

Don Ostuzzi dal Pergamo lesse la commemorazione del Pontefice.

NOTE MONTANE
Mutua assicurazione bestiame

In seguito alla pubblicazione del decreto legge 2 settembre 1919, sulle Mutute agrarie, veniva in Carnia il dot. Ortali, per un giro di propaganda allo scopo di favorire la costituzione di mutute a premio fisso contro la mortalità del bestiame. Chi scrive si associava ben volentieri all'egregio amico e non mancava di coadiuvarlo nella benefica missione; continuava poi nell'opera di diffusione dell'idea mutualistica nel campo agrario, anche quando, per la nomina del dottor Ortali a titolare della Cattedra di Cividale, veniva a mancare il suo diretto interessamento.

Le mutue bovine legalmente costituite in Carnia oggi sono tre: una ad Ampezzo, una a Villasantina e la terza a Tolmezzo; mentre le prime due funzionavano regolarmente da qualche tempo, la terza inizierà fra giorni la sua attività.

Ma il terreno per la costituzione di altre simili istituzioni è bene preparato in parecchi comuni e frazioni: come a Cavazzo Carnico, Verzegnis, Socchieve, Ovaro, Prato Carnico, Fusea, ecc. ecc. dove, insistendo nella propaganda, si ritraebbero risultati soddisfacenti. Del resto qui esiste una felice predi-posizione verso le forme cooperative, e numerosi sono ormai gli Enti sistemati in modo ammirevole i quali devono necessariamente stimolare il sorgere delle Mutute Assicurazioni bestiame a completamento di tutto il meraviglioso affermarsi del movimento associativo

Nè la costituzione di nuove mutue coglie di sorpresa i nostri allevatori, perchè in molte località, da anni vivono quelle a quota di reparto, che rappresentano, è vero, la forma associativa più semplice, ma sfornita di garanzie solide, per mancanza di adeguata base finanziaria.

Lo scoglio per la costituzione di Mutue, secondo il decreto-legge 2 settembre 1919, è rappresentato dal l'entità del premio: spesso si verifica che inizaitive felicemente avviate, si arrestano allorquando occorrono fissare la percentuale da esigere per il valore di ogni capo assicurato.

Ma a questo proposito sono in grado di affermare come le speciali condizioni, in cui trovasi l'allevamento in Carnia, permettono di adottare un premio inferiore al 2 per cento limitarlo, per esempio a 1.80 o 1.70 pre cento e in seguito ridurlo a 1.50 e forse meno ancora.

E mi spiego: Colla sistemazione zootecnica della regione, viene a cessare l'irregolare introduzione di nuovo bestiame proveniente da altre località fuori provincia; cessa quindi il pericolo maggiore, più grave, della diffusione di malattie infettive, le quali anche dopo scomparse lasciano segni, che indeboliscono la resistenza organica degli animali, predisponendoli vieppiù alle malattie comuni e relativo aumento della mortalità.

Completata la ricostruzione zootecnica nessun bisogno esiste di importare, tranne che per i pochi capi destinati alla riproduzione, per i quali riuscirà facile adottare le necessarie misure di precauzione contro i morbi contagiosi.

La Carnia riprenderà invece, come in parte ha ripreso, la normale esportazione dei capi in soprannumero o non adatti all'allevamento e dei viteldi macellati; già durante il 1921 numerose furono le bestie vendute per il macello, bestie che formavano la zavorra ingombrante e passiva delle stalle. Grazie a tale eliminazione, il patrimonio zootecnico risulta maggiormente selezionato e meglio agguerrito verso le offese delle malattie. Se alle dette considerazioni aggiungiamo le peculiari condizioni sociali, nei riguardi della proprietà assai irazionata col bestiame distribuito in media da uno a tre capi per stalla (le stalle contenenti più di tre capi sono poche) appare evidente la forte possibilità, per non dire certezza, di far sorgere le mutue assicurazione bestiame in quasi tutti i Comuni della Carnia, con vantaggio sommo dell'economia regionale.

dott. Pepe

LATISANA

Per la coltura del tabacco

Sabato scorso si è radunato in Latisana, presso la Catedra ambulante di agricoltura, il comitato Esecutivo del consorzio per la coltura del tabacco Tilaventino. Il comitato è composto dei signori dot. Camillo Gaspari, dott. Alfredo Pozzolo, sig. Pietro Rampazzo, ing. Giovani Toniatti — trattò i seguenti argomenti: Modificazioni da apportarsi allo Statuto; Progetti per essiccatoi; Pratiche inerenti al finanziamento.

OSOPPO

Per favorire una veglia

Sabato sera, vi saranno corse speciali della autocorriera per Maiano, stazione e Maiano, centro, in occasione della grande Veglia organizzata per detta sera da quella sezione combattenti.

CIVIDALE

Per S.S. Benedetto XV

Come in ogni città, in ogni piccolo paese del mondo intero, anche Cividale ha onorato la memoria di Papa Benedetto XV. con una sacra funzione funebre, tenuta questa mattina, giovedì, in Duomo.

Il tempio era parato a lutto, nel mezzo della grande navata sorgeva un catafalco adorno di piante verdi. Prestavano servizio d'onore soldati del battaglione alpini. Presenziavano Autroità Civili e Militari, tutte le associazioni Cattoliche locali e una moltitudine di popolo. Fungeva il Decano mons. cav. uff. dott. Valentino Liva. Durante la sacra funzione, diversi uffici e negozi furono chiusi.

Decesso e funebri

All'ospedale Civile di Udine, dopo lunga malattia, cessava di vivere l'altro ieri il giovane Liberto Bier di Pietro. Oggi seguirono i funebri che riuscirono imponenti per il largo concorso di popolo. Il mesto corteo formatosi in Piazza XX settembre era preceduto dalle insegne religiose. Seguivano parecchie ghirlande portate a mano, omaggio del Circolo Socialista e comunista, della famiglia, dei parenti. Venivano quindi il clero salmodiante; la carrozza con sopra la bara, altre corone di fiori. Reggevano i cordoni amici del defunto. Nella lunga colonna degli accompagnatori, spiccavano le bandiere del circolo Giovanile Comunista e della Società operaia di M. S. Dopo la benedizione della salma nella chiesa di S. Pietro, il corteo si ricompose e si diresse alla volta del cimitero.

Alla famiglia, ed in modo speciale al padre sig. Bier Pietro, le nostre condoglianze.

Assicurazioni Sociali

Il 31 gennaio scade il termine per la consegna delle tessere di assicurazioni sociali, delle famiglie coloniche per il 1921 (tessera n. 2): gli interessati sono invitati a consegnarla alla locale Comissione di Avviamento al Lavoro e ritirare la tessera n. 3 per il 1922.

PORDENONE

Assemblea Magistrale

Stamane nella sala S. Marco, si ebbe l'adunanza dell'Associazione Magistrale Circondariale.

Causa il tempo nevoso i convenuti non furono molti. La discussione si svolse animata e proficua. Aperse la seduta il vice presidente dell'Associazione pordenonese sig. Amos Crivellari che recò il saluto ai presenti con acconce parole. Poi parlò brevemente ma dimostrando tutto il fervor suo per la scuola e per gli insegnanti, il nostro sindaco avv. Rosso, applaudito più volte durante il discorso ed alla fine.

Svolsero quindi i temi posti all'ordine del giorno in forma chiara ed efficace il professore Sandri, cons. delegato prov. ed il prof. Teti entrambi applauditi. Seguì un'ampia discussione e da ultimo fu approvato un ordine del giorno.

La seduta è chiusa alle 13.

Fregoli al Sociale

L'impresa del Sociale si è assicurata due straordinarie rappresentazioni, 31 corr. e 1 febbraio, del celebre Fregoli che viene a Pordenone per la prima volta. Darà sicuramente eccezionali spettacoli.

Il Partito popolare

tiene oggi 27 un convegno di tutte le organizzazioni bianche per trattare vari argomenti.

All'arcipretale di S. Marco

domenica avremo una messa in suffragio di S. S. Benedetto XV. L'arciprete pubblicò un manifesto di occasione.

TALMASSONS

All'Asilo di Flambro

Mercè l'interessamento dell'on. Fantoni, il ministero delle Terre Lliberate ha concesso all'asilo Infantile un sussidio di lire 500.

Le galline di Bertuzzi.

Sempre i soliti ignoti ladri, rubarono l'altra sera nel pollaio della signora Irene Bertuzzi, ben trenta galline.

Il furto è stato denunciato.

MANZANO

I risultati del censimento

Ecco i risultati del censimento per quanto riguarda il nostro comune: Famiglie 644 — Popolazione 3983.

Il censimento 1911 diede un complesso di abitanti di 3933.

Si è quindi verificato un aumento in un decennio, di cinquanta persone. Sono poche, però bisogna considerare il numero rilevante dei morti in guerra (100) e n. 40 morti internati, l'epidemia colerosa del 1915, la diminuzione di nascite dal 1915 al 1920, l'emigrazione per mancanza di case abitabili.

Onorare beneficando

Alla Congregazione di Carità sono pervenute le seguenti offerte in morte di Vitorio Della Rovere, Beltrame Armando, Caminetto lire 10 — Zuccolo Domenico, Buttrio, 10 — Tami Giovanni Visinale 10 — Fratelli Cogoi, Buttrio 10 — Zucolo Secondo Buttrio 5 — Macorati Guglielmo 5 — Tavagnacco Achille di Manzano 10 — Foscolini Attilio di Manzano 10 — Dott. Domenico Dorigo 10 — Piva Michele 10.

TRIVIGNANO UDINESE

Sezione combattenti

Nell'ultima assemblea il presidente espose ampia relazione morale e finanziaria. Previa raccomandazione di taluni soci nei riguardi di una più intensa esplicazione social-economica, dell' attivazione della biblioteca ed infine perchè l'apposito Comitato solleciti l'opera di imperitura gratitudine verso i gloriosi invitti compagni che si immolarono per la Patria diletta, fu aprovata. L'assemblea passò, dopo, alla nomina delle cariche. Furono eletti: De Checco rag. Enrico delegato sezionale; Morandini Luigi, Torossi Domenico, Calligaris Alessandro, Calligaris Ubaldo, Marcuzzi Amiro (rielezioni), Del Mestre Domenico e Burini Ernesto (nuove elezioni), consiglieri.

A sindaci: Monino Carlo, Menotti Ugo, Del Mestre Luigi, Monino Luigi e Torossi Aldo; — Probiviri: Torossi Mario, Banello Riccardo, Taviano Alfonso, Mainini Domenico e Forte Attilio.

Domenica 22 si riuniva il Consiglio per la nomina della presidenza, eleggendo all'unanimità meno uno: a presidente Morandini Luigi; a vice-presidente Calligaris Alessandro ed a segretario-cassiere Torossi Domenico.

Palla al calcio

Dopo parecchi mesi di forzata inattività domenica 22 corr., la squadra della nostra «Forti e Liberi» fu ospite delle Riserve del «Pro Palma». Al disopra delle nostre previsioni, la nostra squadra seppe laudativamente salvare l'onore dei nostri colori con 1 punto a 1 nel primo tempo e o a 1 nel secondo tempo. Tenuto presente che i nostri bianco-bleu, oltrechè privi di allenamento, mancavano del valido portiere Zenero, del bach Corubolo Adolfo e della veloce ala sinistra Deganutti ed altresì giuocarono sul campo avversario, con vento impetuoso che nel secondo tempo fu loro sempre contrario, si può affermare che in condizioni normali i nostri avrebbero dato scacco, come nel passato, ai cavallereschi avversari.

Asilo Infantile

Nella seconda metà del prossimo aprile seguirà l'inaugurazione dell'Asilo Infantile. Di questi giorni l'ufficiale sanitario rilasciò attestato di approvazione circa l'igiene del vasto locale. Oggi furono qui, in seguito a richiesta del Consiglio, le Madri Superiore dell'Istituto dei Sordo Muti di Gorizia e del Sacro Cuore della Provvidenza di Cormons.

Accolte dall'intero Consiglio e da qualche altro invitato, ispezionarono con soddisfazione locali; poscia, i patti contratti di servizio ed istruzione furono sottoscritti, ispettivamente dalla madre superiora del Sacro Cuore della Provvidenza da da una parte e dai signori Beltramini Angelo presidente, Morandini Luigi, Gris Luigi, Forte Livio, Gigante Michele, Barbiero Pietro e Barbiero Angelo e Codarini don Gelindo segretario dall'altra.

Assenti giustificati i signori cav. Bianchi Vittorio e Collavini Luigi.

Si unirono al Consiglio i signori Calligaris Alessandro e Forte Domenico ed il capo-mastro sig. Corubolo Vittorio.

Le istitutrici giungeranno a Trivignano il 20 aprile, e cioè: una superiora direttrice, una maestra e una maestra giardiniera.

Le precitate pie donne furono ospiti del cappellano don Codarini e tratetnute a colazione dal parroco don Giovanni Valerio.

COMEGLIANS

Nozze

Ieri la gentile signorina Angelina Lodovica Screm, giurava fede di sposa al dott. Antonio Manzotto di Padova.

Agli auguri degli amici, uniamo pure i nostri cordialissimi.

Alle famiglie, e in particolar modo al cav. Ferdinando Screm congratulazioni.

TOLMEZZO

I combattenti in assemblea

In una sala dell'albergo Roma, si radunavano i combattenti della Carnia, presenti una cinquantina di soci. Passati alla nomina delle cariche furono eletti:

D'Orlando Amabile, Vattolo Augusto, cav. Siliani, Rambaldi Pietro, Radina Dereatti, Leopoldo, Zaro Sisto, Schiosi Angelo, Macuglia Fedele, d'Orlando Arcangelo, Aita e Gaspare, Valle Ottavio e Zamolo Fioretto a segretario fu nominato Cozzi Angelo.

Venne votato un ordine del giorno presentato dal sig. Rambaldi col quale è dato incarico al nuovo consiglio di costituire un comitato pro onoranze ai caduti in guerra studinado poi la forma per una opera che sia di vantaggio a tutti gli orfani di guerra.

DA CRAUGLIO
Istituzione agraria

Una filiale della Società Agraria del Friuli orientale è costituita in questo mese a Crauglio. Essa interessa specialmente gli agricoltori di Crauglio, Tapogliano, S. Vito al Torre, Aiello, Joannis, Campolongo e Visco.

Riuscì eletto presidente della nuova filiale il co. Vittorio Colloredo.

Fiere e mercati bovini della ventura settimana

Lunedì: Tolmezzo, Vittorio
Martedì: Martignacco, Feltre.
Mercoledì: Aviano, Latisana, Percoto, Oderzo, San Giorgio della Richinvelda.
Giovedì: Maiano, Sacile, Udine, Ponte sulle Alpi, Portogruaro, Cervignano.
Venerdì: Gemona, S. Vito al Tagliamento, Conegliano, Longarone.
Sabato: Pordenone, Belluno, Motta di Livenza.

Una sentenza del Tribunale ecclesiastico
Cappellano contro parroco

Da quando il parroco di S. Cristoforo don Francesco Paolitti ritornò dalla profuganza vi furono tra lui e don Leonardo Cantoni, rimasto e che funzionò quale cappellano nella chiesa parrocchiale medesima durante l'anno dell'invasione, liti e contese. Il parroco don Paolitti presentò denuncia anche alla questura e vi fu processo al Tribunale civile contro don Leonardo Cantoni ed altri; processo terminato con l'assoluzione (se mal non ricordiamo).

A questo fece seguito un processo svoltosi davanti al Tribunale ecclesiastico dell'Arcidiocesi; e giovedì della settimana passata fu pronunciata la sentenza. Il tribunale era composto come segue: mons. Gio. Batta Rizzi, mons. Angelo Vidoni, sac. dott. Angelo Tonutti.

Premesse

La sentenza ricorda come, con suo libello petitorio 20 giugno 1921, il sac. Leonardo Cantoni (ora deleg. arcivescovile a Stella, sopra Tarcento) faceva istanza perchè il Don Paolitti fosse condannato 1) alla rifusione di danni materiali e morali cagionati al Cantoni dal Paolitti per denuncia temeraria e diffamatoria dinanzi al tribunale penale di Udine nell'aprile-maggio 1919; 2) rifusione di oggetti di proprietà del Don Cantoni smarriti (dice l'attore Don Cantoni) nelle perquisizioni fatte dalla questura e avvenute per ordine di Don Paolitti e alla sua presenza.

Tale libello fu accettato da Mons. Arcivescovo con suo decreto 23 giugno 1921, nominando a giudice delegato il sac. dott. Angelo Tonutti, il quale fece i primi atti della causa, citando il convenuto a comparire dinanzi al Tribunale ecclesiastico per la contestazione della lite. Vista però la gravità della causa, lo stesso giudice faceva istanza a Mons. Arcivescovo perchè il tribunale fosse collegiale di tre membri.

Mons. Arcivescovo, aderendo alla istanza del giudice, con decreto 13 luglio 1921 n. 1984-12 comunicato subito alle parti, nominava gli altri due giudici, mons. Rizzi e mons. Vidoni, a nuovi delegati perchè collegionalmente col sacerdote dott. Angelo Tonutti discutessero e sentenziassero sulla causa.

In data 14 luglio 1921 il convenuto don Paolitti, compariva dinanzi al Tribunale collegiale per la contestazione della lite e rimetteva allo stesso le sue deduzioni contro il libello petitorio del don Cantoni. Il successivo 6 agosto Don Cantoni presentava la sua replica alle deduzioni del convenuto, ed a conferma e completamento del suo libello petitorio presentava un conto di lire 14675 per danni e spese, ed un lungo elenco di oggetti smarriti nelle perquisizioni domiciliari avute, e dichiarati di sua proprietà, chiedendone al convenuto la rifusione.

Sorvogliamo su altri atti della causa: controreplica del Convenuto don Paolitti chiedente l'ammissione di alcuni testi per provare la mancanza di diffamizione e di temerarietà da parte sua nell'accusare don Cantoni dinanzi al Tribunale laico e la non consistenza dell'attore per la rifusione dei danni; l'azione reconvenzionale pure del convenuto don Paolitti contro don Cantoni per sottrazione di lettere ricevute, violazione di segreto epistolare con diffamizione e tentato ricatto; un'altra replica dell'attore don Cantoni e la sua proposta di sentire tredici nuovi testimoni, dei quali solamente sei furono accettati, ecc. ecc.

Il Tribunale ecclesiastico, dichiarava chiusa l'istruttoria il 29 dicembre e dava tempo alle parti fino al 10 corr., per prendere visione di tutti gli atti processuali e fino al 14 corrente per presentare la loro memoria defensionale: ciò che fu fatto E nel 19 gennaio fu pubblicata la

SENTENZA

che qui riportiamo integralmente, anche per la curiosità e l'interessamento che tutte queste lunghe controversie avevano destato in città:

I. E' respinta l'istanza del sac. Leonardo Cantoni contenuta sub 1) e 2) del suo libello petitorio 20 giugno 1921 n. 1984-1.

II. Il sac. Francesco Paolitti è dichiarato assolto dall'imputazione di diffamazione verso il sac. L. Cantoni e dall'imputazione di temerarietà nella denuncia 15 aprile 1919 al Procuratore del Re presso il Tribunale Civile di Udine.

III. Il sac. Fr. Paolitti per avere con la sua stessa denuncia violato il can. 120 praragr. II. del Codice P. C. è condannato all'ammenda di L. 200 da versarsi entro un mese da oggi ad un'opera di beneficenza religiosa da designarsi dall'ordinario diocesano.

IV. E' condannato il sac. L. Cantoni a consegnare a questo Tribunale, per essere restituite al proprietario e depositario don Fr. Paolitti, tutte le lettere e documenti che siano ancora in sue mani, e ciò entro il termine perentorio del 31 gennaio corrente.

V. E' denunciato pure il sac. L. Cantoni all'Ordinario Diocesano per quei provvedimenti disciplinari che credesse doveroso prendere in esito al presente processo.

VI. E' condannato l'attore sac. Cantoni L. alle spese di lite, liquidate in lire 566.80 da pagarsi alla Cancelleria del nostro Tribunale entro il termine perentorio di giorni trenta dalla data della presente sentenza.

Ordiniamo che copia della presente sentenza da noi oggi pronunciata e sottoscritta sia dal nostro Cursore trasmessa alle parti secondo il canone 1877 e 1719 del Codice D. C. ed una copia sia pure trasmessa al Rev.mo Ordinario Diocesano per gli atti di sua competenza. Ordiniamo pure la pubblicazione del dispositivo di essa nella «Rivista Diocesana Udinese» a spese delle parti.

I Giudice delegati: *Can. Gio. Batta Rizzi, can. Angelo Vidoni, sac. Dott. Angelo Tonutti, sac. Fr. Roiatti, attuario.*

UNA PAGINA LETTERARIA
Le Lettere di Dante
Letteratura-Poesia

E' un volume della biblioteca classica Hoepliana, uscito di recente, con quella cura e quel nitore, che distinguono queste edizioni da ogni altra qualità che son ormai tradizionali nella Casa Hoepli e che ci ricordano i tempi dell'anteguerra, nei quali non si conoscevano, o quasi, edizioni che non fossero, se non proprio eleganti, almeno passabili e tali da non far accapponare la pelle.

Questo volume, fra le colluvie dei volumi venuti in luce nel secentenario dantesco, è trascorso inosservato o quasi. A torto. Merita veramente di essere conosciuto.

L'A. o sia il curatore di questa edizione completa delle «lettere» dantesche è uno che ha studiata la letteratura dantesca, e tra la congerie ha saputo seguire una via diritta e approfittare dei più sicuri risultati della critica, anche recentissima.

E pure non ha ingombrato il libro con l'erudizione e non soffoca il lettore sotto il cumulo delle disquisizioni sottili e viziose.

Vi è il puro necessario a comprendere a dichiarare il testo e basta. Di questa sua parsimonia gli va data lode, perchè la tentazione di fare l'erudito, data la innumerevole quantità di studi, su questo argomento, deve essere stato ben grande e forte tanto più che non si presentava come una cosa difficile, e poteva farla a buon prezzo. Il buon gusto gli è stato buona guida.

In questo volume sono raccolte tutte le lettere di Dante anche quelle apocrife, a ciascuna è premessa una nota nella quale si riferisce ciò che ci è stato tramandato dalla tradizione, nei riguardi di quella data lettera e un'altra, più lunga, in cui si dà notizia di quanto è storicamente noto e assodato. Di ogni lettera, di fronte al testo latino vi è la traduzione italiana.

E anche questa, chiara e scorrevole. Un libro in somma che merita lode e che può essere usato largamente da ogni ceto di studiosi.

***

E un altro libro raccomandiamo da queste colonne, certi di fare cosa grata agli studiosi, che per caso, non conoscendolo ancora, gettassero gli occhi su queste righe. Intendiamo parlare di «Le origini» di Michele Scherillo. Nome notissimo e altamente apprezzato nel campo degli studi letterari.

Le migliori opere dei nostri grandi poeti sono state da lui illustrate e studiate con cura paziente, e diuturna e di esse, egli ne ha direttamente procurato la pubblicazione. Non solo, ma si è dedicato con tale amore, con così fine gusto, con tanto acume e penetrazione e diligenza allo studio della nostra letteratura, sia nel suo complesso storico come nei suoi particolari aspetti da venire meritatamente annoverato fra i più colti e più competenti e acuti storici e critici della nostra letteratura.

Frutto dei suoi diuturni studi e della sua severa e metodica preparazione è questo primo volume, che va dalle origini fino al Boccaccio. Il metodo usato dallo Scherillo è quello individualistico, ma non talmente però da cadere nella monografia e da non tenere conto di una visione più ampia quale deve avere uno storico.

Non parleremo particolareggiatamente di questo volume; diremo soltanto, che non è un manuale, non una compilazione, ma un lavoro personale fortemente pensato e magistralmente condotto; ed è scritto in una forma così piana, elegante e insieme robusta, che la lettura di esso costituisce un vero godimento. Rispettiamo gli altri volumi che l'illustre A. ci promette nella prefazione. E gli studiosi avranno nuovo motivo di essergliene grati.

***

E parliamo ancora di poeti. Cioè di un poeta (3). Uno per volta, ma è proprio il caso di dire che uno tira l'altro come le famose ciliege e le non meno famose bugie. Sia detto senza ombra della minima malignità nei riguardi dei poeti. Questo si chiama Matteo Darzi. Mai sentito.

Nome nuovo, dunque. Un po' di curiosità. Chi può sapere? Potrebbe essere, anche, una rivelazione. Facciamo l'atto di deporre il volumetto accanto agli altri volumi grossi e sottili che attendono il loro turno: se non che ci colpisce un'altra cosa: il titolo: «Evalga». Che titolo strano! Che cosa vorrà dire? Andiamo avanti: con prefazione di Ettore Janni.

Oh! La curiosità cede il posto alla diffidenza.

Non verso Ettore Janni critico, ma verso Ettore Janni amico dell'Autore. L'amicizia, si sa, è una gran bella cosa, tanto più bella in quanto essa esiste soltanto nei romanzi e nella fantasia dei poeti, o tutt'al più nelle speculazioni dei filosofi. Nella realtà della vita, in cui non vi è posto per gli idealismi, essa continua a chiamarsi ancora con lo stesso nome, ma è un'altra cosa; anzi parecchie altre cose.

Ma lasciamo stare.

Volevamo dire che ci venne il sospetto che, per una volta tanto, in

Ettore Janni, il critico, avesse ceduto il posto, cioè la parola, all'amico. E adesso intendete «amico» come volete.

E leggiamo.

A p. 8, si apprende che «Evalga» è il nome liberamente — molto liberamente — greco di questa musa: il Buon dolore.

Dal titolo del primo sonetto, prende nome tutto il volume. Ed io leggiamo adagio, rileggendo parecchie, anzi moltissime cose, che ci hanno colpiti per la forza di espressione o la delicatezza del sentimento o per la vivezza della rappresentazione. Vi sono dei quadri, delle situazioni, degli stati di animo, che non si dimenticano. Gli argomenti non sono nuovi. Almeno, non tutti; ma che cosa importa?

Sta il fato che sono trattati poeticamente e poi l'A., anche trattando argomenti che sono comuni a tutte le liriche di tutti gli autori, non segue le vie tradizionali, ma dà ad essi una forma e una impronta propria.

E quanta musicalità, in questi versi!

La struttura è salda e la fusione tra pensiero e forma quasi sempre felice, è spesso perfetta. Non facciamo citazioni: troppe se ne dovrebbe fare. Siamo invece lieti di poter affermare che il Darzi è veramente poeta, e che se vi è qualche incertezza, qualche po' di maniera qualche brutto verso, pure vi è tanta onda di poesia che questi difetti si dimenticano volentieri. Del resto il pescatore di sole perle deve ancora nascere.

Antonio Marouzzi

(1) Le lettere di Dante per cura d. A. Monti U. Hoepli, Editore l. 15.
(2) Michele Scherillo «Le origini e lo svolgimento di lett. it. Volume I. Le origini, Dante, Petrarca, Bocaccio U. Hoepli Ed. l. 10.50.
(3) Matteo Darzi. «Evalga» Con prefazione di Ettore Janni Firenze. I. Battistelli Editore l. 10.

S. PIETRO AL NATISONE

Comitato di assistenza degli ex combattenti.

Domenica 22 si è radunato il Comitato di assistenza della Sezione Combattenti composto dei signori Luigi Podrecca fu Eugenio per il Comune di San Pietro, Gubana Pio per Tarcetta, Pussini Ignazio per Rodda. Assente il rappresentante per i combattenti di Savogna, Pagon Giuseppe.

Prese in esame le nuove domande pervenute, (data l'esiguità del fondo disponibile, vennero accordati piccoli sussidi a famiglie dei caduti ed a minorati di guerra più bisognosi...: Cernaia Maria, madre del defunto militare Michelutti Mario lire 40, a Golles Maria 35, a Blasutig Rosa 40, a Guion Antonia ved. dei già militare Specogna Fila 30, a Di Lenardo Giuseppe 45, a Guion Luigi 30, a Blasutig Marco invalido 40, a Missana Ernesto ammalato 30.

Al Comitato pervennero offerte dal sig. Domenis Antonio Lire 10 in memoria di Virginio Tomadini e lire 10 dal sig. Zelasio Vittorio in morte del combattente Corredig Eugenio. Il Comitato ringraziando, rivolge preghiera ai buoni cittadini perchè questa benefica istituzione, sorta per lenire i dolori della grande guerra, possa, mercè anche le piccole oblazioni, continuare a prestare la doverosa assistenza a chi diede affetti e vita per la Patria.

Pro monumento ai Caduti

Con gentile pensiero, allievi ed allieve della 3.a complementare del nostro Collegio Convitto, ispirati ed in unione alla loro direttrice prof. signorina Blasutig, hanno offerto a pro dell'erigendo monumento ai caduti lire 40 per onorare la memoria della compianta madre del compagno di classe Celso Dorbolò. Pervennero pure lire 10 offerte dal rag. Carlo Quarina in morte di Virginio Tomadini e lire 5 offerte dal sig. Antonio Domenis in morte del combattente Corredig Eugenio. Il Comitato ringrazia e, adunandosi fra giorni per le nuove cariche, disporrà perchè i lavori iniziati del monumento non siano più oltre ritardati.

FELETTO UMBERTO

Festeggiamenti di Beneficenza a Colugna

Colugna, sta attivamente occupandosi dell'organizzazione dei festeggiamenti di Beneficenza, che avranno luogo, nel prossimo maggio pro asilo inf. e pro Sede Sociale della Filarmonica e della Biblioteca Popolare Circolante, le due benemerite istituzioni locali.

Il Comitato esecutivo sotto la presidenza dell'egregio dott. Castellani, diramerà prossimamente ad Enti e privati una circolare per raccogliere doni a favore di una grande pesca di beneficenza, ed il bravo Maestro Lirussi sta dedicando le sue più vive cure all'organizzazione di una importante manifestazione musicale, che confermerà indubbiamente a Colugna le sue tradizioni artistiche.

L'istituenda Asilo Infantile funzionerà per i due paesi di Colugna e Rizzi.

A suo tempo daremo dettaglio del programma dei festeggiamenti.

SACILE

Alla Filarmonica

Il nuovo consiglio della Filarmonica si riunì nominando la presidenza che risultò così composta: Presidente cav. ing. Ugo Granzotto; vice presidente Marchesini cav. uff. Giuseppe; segretario venne riconfermato il sig. Gino Pegolo.

PONTEFELLA

La nuova giunta

26. — Nella seduta odierna del consiglio comunale si nominò il primo sindaco italiano a Pontafel e la Giunta. Riuscirono: Bierti Francesco, sindaco; Onofri Antonio, Kowatsch Girolamo, Marchesani dott. Angelo, Morocutti Arnaldo assessori.

MARANO LAGUNARE

Una sciagura nella laguna

Una barca si capovolge

Tre pescatori muoiono assiderati

Il paese piange oggi la morte disgraziata di tre dei suoi migliori figli, di tre pescatori i cui cadaveri furono trovati ieri in una lingua di terra che dalla laguna si protende sino al mare.

La partenza

Essi sono Luigi e Nicolò Corso fu Giustiniano e il cugino Nicolò di Giovanni Corso. Lunedì 23 dovevano recarsi alla pesca in valle Lovato.

Soffiava un vento gelido violentissimo che tormentava la laguna, tanto che i canali, di solito così placidi per l'acqua che specchia il cielo azzurro, erano diventati correnti limacciose, con un accavallarsi pauroso di onde. Sapendo che i tre animosi avevano deciso ugualmente di partire, gli amici ne li sconsigliarono ripetutamente, facendo loro presente i gravissimi pericoli cui andavano incontro. Ma a nulla valse quella loro opera persuasiva, che si spuntò contro l'ostinazione dei fratelli Corso. Preparata la barca ed alzata la vela, alle 12 precise questa abbrivò.

Nel canale principale la barca filò abbastanza bene, con un rullio che non poteva certo impressionare i tre esperti, ma appena fuori di questo, nel largo della laguna, le onde erano così alte, che il proseguire diveniva difficilissimo. Ciò non ostante, sapendo si essere attesi, essi si diressero risolutamente al largo.

Non si sa se per un errore di manovra o per una ondata più delle altre violenta, la barca, fatti pochi metri, bruscamente si capovolse ed i tre pescatori si trovarono nell'acqua ghiacciata.

A nuoto!

Praticissimi del nuoto, benchè lontani dalla riva e nonostante il freddo intenso, con poche bracciate raggiunsero la sponda, e fatti pochi passi, poterono anche mettere i piedi all'asciutto.

Quivi, bagnati come erano, senza possibilità di accendere il fuoco, o di ritornare rapidamente indietro, essendo la barca capovolta ancora in mezzo al canale, percossi dal vento violentissimo che agghiacciò loro i panni indosso, dopo una lenta agonia che dovette essere straziante, morirono tutti e tre, estenuati, assiderati.

L'attesa

Il padre dei due fratelli, che si trovava a Valle Lovato ad attenderli, pensò che, dato il tempo burrascoso, avessero rimandato la loro venuta a domani. Ma anche nel domani l'attesa fu inutile e il povero vecchio cominciò a presagire di qualche disgrazia.

Un pescatore di Valle Pantani, recatosi mercoledì in quei paraggi, vide la barca capovolta che andava alla deriva ed avendola riconosciuta per quella dei Corso, e sapendo che il vecchio si trovava sempre a Valle Lovato, corse ad avvertirlo della triste scoperta fatta. Si può immaginare come rimase questi. Corse subito a Marano, ove ebbe la conferma della partenza avvenuta lunedì. Tutti credevano, non avendoli veduti ritornare, che si fossero fermati a Valle Lovato.

Partirono tosto da Marano quattro barche con una ventina di pescatori e cominciarono minuziose ricerche nei canali ove si poteva presumere fossero passati.

I cadaveri

Purtroppo la triste realtà fu presto nota. Sulla lingua di terra dianzi detta, furono trovati i tre cadaveri. I due fratelli erano morti abbracciati assieme. La morte aveva irrigidito le loro membra tanto da sembrare un corpo solo. Il cugino, più robusto, deve avere assistito alla loro tremenda agonia, quindi terrorizzato e pur esso morente, deve aver cercato la salvezza nella fuga. Dove? Come, se quella tera era un' isola. Pure il suo cadavere fu trovato ad una cinquantina di metri più in là, ove si era trascinato.

Fatta la triste scoperta, i cadaveri venivano piantonati per le constatazioni di legge ed i pescatori facevano ritorno a Marano. Quivi sul molo attendeva una folla di gente ansiosa, tanto erano amati e stimati da tutti i tre pescatori e, saputo della disgrazia, si diffuse in tutti un senso di commiserazione e di accorato compianto.

Nel silenzio generale si udivano i lamenti ed il pianto dei congiunti; tutti avevano parole di pietà per le tre vedove e i dieci orfani lasciati dalle vittime.

PALMANOVA

La Cooperativa popolare di Consumo ha voluto degnamente ricordare il 2.o anniversario della sua costituzione, rivolgendo il pensiero ai poveri e ai bambini dell'Asilo Infantile Regina Margherita. Ieri 25, nella lieta ricorrenza, furono distribuite, per cura di essa, circa un centinaio di razioni di vitto sano, abbondante ed appetitoso, consistente in circ a200 grammi di pasta asciutta accompagnata da un bel pezzo di salame cotto, da ben quattro pani, confezione speciale del forno municipale, gestito da detta Cooperativa, e da un quarto di vino, per ciascun componente le famiglie che giornalmente ricevono la minestra e il pane dalla congregazione di Carità.

A mezzogiorno, nei locali della Cucina Economica, l'egregio signor Genta, presidente della cooperativa coadiuvato dai sigg. Osso, Piani e Tellini consiglieri della stessa, e dal direttore sig. Menotti, attese personalmente alla distribuzione, mentre alla casa diricovero i poveri ivi alloggiati, circa 15, sedevano lietamente a mensa, consumando le razioni appositamente preparate dalla detta Cucina. Anche quivi prestarono la loro opera i predetti signori alternandosi opportunamente nel servizio.

Non è da dirsi come i poveri beneficati abbiano gradito quel po' di ben di Dio, esprimendo con evidente segni e commosse parole la loro gratitudine ai preposti alla cooperativa.

Ieri stesso, nei locali dell'Asilo, ebbe luogo la distribuzione del latte condensato, servito a caldo, con dei panini, assieme ad un pacchetto contenente del cioccolatto, limoncini ed altro che i bambini festosamente portarono alle loro case. Si trovavano presenti i signori sopraricordati e il sig. Treleani, consigliere della Congregazione e dell'Asilo essendo indisposto, per il presidente sig. Geremia.

Ma l'opera benefica della cooperativa non si è limitata solo a ciò; l'amm. di essa ha voluto pensare per i giorni successivi, disponendo per la somministrazione alla cucina, di estratto di pomodoro per chilogr. 20; paste alimentari chilogr. 50, cotechini chilogr. 4 e lardo chil. 4; all'Asilo Infantile per la refezione scolastica: paste glutinate pacchetti n. 20 da gr. 250; estratto di pomodoro chilogr. 10, scatole di carne n. 250 e latte condensato in scatole n. 18.

La presidenza delle istituzioni Pie suaricordate sente il dovere di esprimere, anche a mezzo della stampa, sente azioni di grazie all'amministrazione della Cooperativa Popolare di consumo di Palmanova, sicura di interpretare il pensiero di tutti i beneficati.

CASTELNUOVO DEL FRIULI

La maestra Tassinari è morta

Ieri narrammo del caso disgraziato della maestra Tassinari Felicità, di Forlimpopoli, appena ventenne, insegnante da due mesi nella frazione di Braida Viduzzo, che mentre faceva lezione si avvicinò alla stufa per riscaldarsi, quando una vampata di fuoco uscito dal portellino ne investì le vesti; per salvarsi corse all'aperto dove il fuoco le si appiccò più veemente orribilmente ustionandola; un contadino le gettò la sua giacca sulla testa salvandogliela. Malgrado tutti gli aiuti e le cure de sanitari, dopo aver visto i genitori chiamati telegraficamente, oggi moriva. Venerdì alle 9 c. saranno i solenni funerali. Il dolore di tutti è vivissimo.

VALERIANO

La festa della Filarmonica

Con gaia festa si è inaugurata la società filarmonica: la cerimonia battesimale del vessillo fu fatta in piazza Maggiore con discorso del presidente Picco. Il maestro Raffaele Tomat quindi diresse uno scelto concerto in Piazza Colonna.

Alle 13, i soci e rappresentanze si riunirono a banchetto nella sala Mecchia.

L'8 febbraio 1922 alle ore 18

è la data *certa e irrevocabile* della estrazione in Roma della *Grande Lotteria* pro Istruzione Orfani di Guerra *con premi tutti in contanti per UN MILIONE DI LIRE.*

Il pubblico può essere sicuro della data fissa dell'estrazione e si affretti ad acquistare i biglietti per potere prendere parte ad un'opera veramente benefica ed avere in pari tempo anche la probabilità di guadagnare uno degli importanti premi che sono di lire 500.000 (mezzo milione), L. 100.000, L. 50.000, ecc. per un totale di UN MILIONE *di lire tutto in contanti.* I biglietti costano lire DUE, quelli contenenti 5 numeri costano lire 9, quelli di dieci numeri lire 18 e quelli di 25 numeri lire 45, e si trovano in vendita in tutto il Regno dagli appositi incaricati e presso l'Ufficio Sviluppo della *Lotteria in Roma, via Aracoeli 3.*

Ancora pochissimi giorni di vendita degli ultimi biglietti.

Cronaca Cittadina

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

Mutilati sezione Udine — Valentino Forabosco 2

Scuola e famiglia — In morte di Elisa Gabaglio ved. Bruni: Antonio e Rachele Gasparini 5.

Orfani di guerra — Offerte in morte di Elisa Gabeglio ved. Bruni: Gino e Maria Volpi Ghirardini 20, Famiglia Cattarossi 5, Buiatti Giuseppe 30, Angelo Massarutto 10, Tiziano Tonini 10, De Gleria Lucio 10, cav. Pietro Fontoni 5 — del cav. Ugo Luzzatto: avv. Caisutti 20 — di Osualdo Kiussi: Peressini Michele 20 — di Caterina Mini Dupupet: cav. Pietro Fantoni 5 — di Angela Rieppi Tremonti: Giuseppina ved. Mazzoli 5, Zanutta Ferruccio ed Emma 10.

Ciechi di guerra — Nel III. anniversario della morte della sua mamma: Missana Antonio 30.

Rifugio Bambin Gesù — In morte di Angela Rieppi Tremonti: Mantovani Giovanni e famiglia 20.

Congregazione di Carità — Offerte in morte di Elisa Gabaglio ved. Bruni: Eugenio Della Vedova e famiglia 10, Famiglia Vidal 50, Malagnini Giacomo 5, Fratelli Tonini 10 — di Osualdo Kiussi: Fratelli Tonini 10 — di Angela Rieppi Tremonti: Malagnini Giacomo 5.

Padiglione Tullio — Offerte in morte di Osualdo Kiussi: Sorelle Zagolin 5 — di Maria Gandini De Faccio: Editta Zagolin ved. Puppini 5.

Casa Ricovero — In sostituzione di ghirlanda, alla memoria di Luigi Valerio agente di commercio, offersero: Agenzia Luigi Roselli, Roselli Luigi, Cassutti, Da Farra Domenico, Alessi Giuseppe, Marinatto Giovanni, Cassutti Giov. B. Clain Adolfo, Clapiz G. B., Lang Guglielmo, Roncali Scoziero, Martinuzzi cav. Francesco, Moroso Francesco, De Marco Pietro, Massarutto Angelo, Masutti Rino, Menchini Attilio, Marchetti Romeo, Italia Enrico Prucher, De Sabata Umberto, Gemetti Antonio, Parioni Arturo, Ronchi Attilio, Merluzzi, Junio Giovanni, Zamboni Giacomo, Marussig Alessandro, Zandonella Ippolito, Biasin G. B., Zanoni Emilio, Monai Augusto, Tommasin Giacomo, Serafini Giuseppe, Filippi Giuseppe, Lionello Bin, Lindaner, Manganotti Antonio, Milcovich Francesco, Bonassi Pietro e Bertoli. — Totale delle offerte lire 142.

* *

Nella occasione che gli amici del cav. Domenico Del Pup, gli offersero le insegne del cavalierato, ci furono rimesse lire 1200, assegnandone 100 per ciascuna delle seguenti istituzioni:

Congregazione di Carità, Istituto Tomadini, Orfani di guerra del comune di Udine, Tubercolotici di guerra — Mutilati di guerra — Cucina popolare, Casa di Ricovero, Padiglione Tullio, Scuola e famiglia, Società protettrice dell'infanzia, Ricreatorio Carlo Facci, Istituto Micesio.

Affettuose cordiali dimostrazioni al cav. Domenico Del Pup

Iersera nel magnifico salone della Birraria trattoria Moretti, una sessantina di amici volle dimostrare al cav. Domenico Del Pup il loro compiacimento perchè il Governo in contrassegno delle sue tante benemerenze massima nel campo della pubblica assistenza, lo aveva insignito della croce di cavaliere. Si trovarono associati nella simpatica riunione industriali, commercianti, artisti, professionisti e semplici operai; la qual cosa comprova come in ogni ordine di cittadini il buon «Sior Meni» abbia saputo acquistarsi stima ed affetto.

Ad un certo punto il cav. uff. Giovanni Bissattini, con appropriate parole affettuose ricordò le speciali benemerenze dell'amico Del Pup, per le quali a tutta la cittadinanza parve ben giusto l'onore assegnatogli dal Governo. «Voi tutti — dice — foste e siete testimoni oltrechè dell'attività e dell'onestà spiegate dall'amico Domenico nel trattare gli affari così da portarsi la sua azienda ad essere fra le primarie della città; anche nell'occuparsi della cosa pubblica, quale consigliere della Congregazione di carità, quale membro della commissione istituita per il riordino della medesima dopo l'invasione, quale membro del Comitato di assistenza civile ed infine quale membro attivissimo della Cucina Popolare.»

Esprime gli auguri più fervidi all'amico in nome di tutti, perchè egli continui per molti anni ancora a dare tanta parte del suo tempo e dell'opera sua meritoria al bene di quelle istituzioni, al bene della città

Oltre alle insegne, fu offerta al cav. Domenico Del Pup una magnifica pergamena — lavoro di quell'esimio artista che è il pittore Giovanni Moro. In essa non i soliti fregi, ma gruppi di figure simboliche, tutte magistralmente disegnate e dipinte, dei quali il principale rappresenta la beneficenza che porge il lauro al lavoro intellettuale. Questo e la figura delle arti sorreggono la statuetta dorata della gloria. In fianco, altra figura di donna col vaso della fiamma perenne Alla base una figurina portante vaga ghirlanda di fiori; e all'altro lato, pure una figurina muliebre in atto di raccogliere i frutti del lavoro simboleggiati nei melograni. Un fregio sottostante all'arco in cui sono rappresentate le figure, porta una teoria di puttini in vari atteggiamenti, intenti al lavoro. Festoni di alloro e due vasi entro i quali arde viva e perenne la fiamma della carità, chiudono la dedica; e sotto di essa le numerosissime firme.

La pergamena è raccolta entro una cornice in legno, lavorata da quel modesto ma valente scultore che è il signor Rampogna.

Dopo la consegna parlarono i signori Libero Tunini, Mattiussi ed altri; e il cav. Del Pup che ringraziò con viva commozione tutti gli amici, presenti ed assenti, i quali vollero, con le affettuose loro dimostrazioni, procurargli una delle più belle e care soddisfazioni della sua vita.

In questa lieta e, ripetiamo la parola, simpaticissima serata, furono assegnate alla pubblica beneficenza ben 1200 lire, affidate a noi per la distribuzione nel modo indicatoci. (Vedi «Beneficenza a mezzo della *Patria*»).

Delizie ferroviarie

Ieri sera, il treno Venezia che doveva arrivare a Udine alle 23.20 è giunto.... stamattina alle 1 e un quarto, con grande... delizia dei viaggiatori.

Le cause? Mah! Uno dei soliti guasti alla macchina, o la mancanza di pressione, o vattelapesca.

Morale: non viaggiare se non in caso di assoluta necessità.

L'Arcivescovo di Vienna di passaggio

Villana condotta austriaca

Il Cardinale Piffl, arcivescovo di Vienna arrivò a Udine ieri col diretto di Tarvisio delle 13.25, proseguendo poi per Roma dove parteciperà al conclave. Accompagnavano l'illustre Presule il suo Segretario particolare ed un cameriere.

Giornalisti che trovavansi nello scompartimento di seconda classe, cardinale e altri viaggiatori narrarono dell'indegno trattamento usato all'eminente personaggio alla stazione di Arnoldstein, della Repubblica Austriaca, ove il Cardinale fu fatto scendere e perquisito minutamente fin nelle tasche, come un sospetto quasiasi di contrabbando. I presenti protestarono indignati: il cardinale mantenne una ammirevole pazienza e una imperurbata dignito a calma.

Alla prima stazione del regno, a Tarvisio, le autorità italiane gli resero ufficialmente omaggio, offrendogli anche uno scompartimento riservato di prima classe. Mons. Piffl ringraziò con gratitudine, ma preferì continuare il viaggio nello scompartimento di seconda classe, in cui si trovava.

Nozze

Ieri, in forma severamente privata, causa il recente lutto di casa Marcotti, venne celebrato il matrimonio del Co. Dottor Odorico della Pace con la gentile signorina Fabiana, Angiola Marcotti.

Madrina della sposa era la co. Angiola del Torso-Marcotti, testimoni p r la sposa il co. Antonio Romano il nobile dott. Antonio Locatelli, per lo sposo il presidente della Deputazione provinciale, avv. Agostino Candolini, ed il conte Luigi Frangipane.

Allo sposo venne dedicata dal fratello Bernardino della Pace, una monografia sulla famiglia. Celebrò il rito religioso il cav. uff. mons. dell'Oste, che rivolse agli Sposi elevate parole di fede e di augurio.

Il gr. uff. Emilio Pico funzionò da ufficiale dello Stato Civile ed offerse agli sposi la tradizionale penna d'oro.

Applausi e fischi

è il tema della conferenza che l'illustre commediografo cap. Giannino Antona Traversi, terrà questa sera alle 20.30 nell'aula Magna dell'Istituto Tecnico. Data la fama del conferenziere, è certo che l'aula sarà particolarmente affollata.

Neo cavaliere

Con decreto di questi giorni, è stato nominato cavaliere della Corona d'Italia, il rag. Nicola Larocca, presidente della Congregazione di Carità.

Vive congratulazioni per la meritata onorificenza.

Conseguenze di uno spintone

Gli spensierati giuochi dei ragazzi talvolta possono nuocere, come ieri accade allo scolaro Giovanni Toso di Giuseppe, di anni otto, abitante in via Piemonte 38; egli con un altro piccolo amico si trastullava allorchè ricevette uno spintone che lo mandò ruzzoloni. Si fece male, tanto che dovette essere accompagnato all'ospedale civile. Quivi fu accolto, dato che gli si riscontrò la frattura del femore, sinistro. Venne giudicato guaribile in 40 giorni.

Caccia abusiva

I carabinieri hanno eseguito ieri degli appostamenti sul Cormor allo scopo di fermare i cacciatori di frodo.

L'appostamento ha dato buoni risultati: è stato arrestato certo Luigi della Rossa perchè non munito di porto d'armi e denunciato. Teobaldo Bocchetti perchè cacciava in terreno proibito.

I COMUNICATI

PER CHI SI RECA IN JUGOSLAVIA. — La Camera di Commercio e Industria, che a suo tempo aveva reclamato al Governo circa i provvedimenti sulle valute adottati dalla Jugoslavia, ricevette il seguente telegramma del Ministero per la industria e il commercio:

«Il transito con valute estere in Jugoslavia può essere effettuato alle seguenti condizioni: Il viaggiatore deve, all'entrata in quello Stato, dichiarare all'agente doganale la qualità e quantità di valuta estera che porta seco, deve quindi ritirare l'attestazione scritta della sua dichiarazione, de esportare dalla Jugoslavia l'intera quantità e qualità della valuta entro un mese dalla data dell'attestazione doganale. Passato per termine, potrà esportare la valuta suddetta soltanto con speciale permesso della Banca Nazionale di esportare dalla Jugoslavia per i propri bisogni somme maggiori a tremila franchi francesi od altra corrispondente moneta estera secondo il cambio delle borse di Belgrado e di Zagabria. Le infrazioni a siffatte disposizioni sono severamente punite come contrabbando.»

Onoranze ai Medici Friulani caduti in guerra.

Elenco dei contributi pervenuti al cassiere del Comitato per le onoranze (dott. R. Ferrario, via Portanuova, 17 (Udine).

Ordine dei medici della provincia lire 250, Fascio sanitario della provincia 150, Comitato delle onoranze al dott. Feruglio Emilio (civanzo di pubblicazione) 80, Muzzati Girolamo 25, e lire 25 ciascuno dai signori medici: Chiesa, Berghinz, Peratoner, Chiaruttini E., Ferrario, Grillo, Franz, Zatti A., Di Salvo, Borghese, Ramella, Salvetti, Cesare, Volpi-Ghirardini, Parenti, Musoni, Sartogo, Feruglio C., Bianconi, Stufferi, Cavarzerani, Zanuttini, Mistruzzi, Valentinis, Marzuttini P., Mai, Masotti, Fortuni, Gambarotto, Carnielli, Bellavitis, Pitotti, Calligaris G., Zagolin, Rieppi G., Lazzeri, Copetti, Bruni, Sartorelli, Tami, Cigolotti, Verona, Ferretti, Calligaris D., Gelmi, Bonfadini, Carafoli, Colussi, Chizzola, Guidetti, Faleschini D., Gervasi, Accordini, Benedetti, Rabasso, Sandrini, Marianini S., Dall'Acqua, D'Andrea, Cimatti, Battistig, Andres, Montegnacco, Faleschini G., Iorio, Sartori, Faioni, Grasso-Biondi L., Talotti, Rainis, Lombari, De Monte, Sidoti, Baraldini, Ferretti, Marianini C., Gniotto, Rostagno, Carnelutti C., Mazzocca, Pecol, Facchin, Stringher, Feruglio G., Feruglio A., Boccuzzi, Venuti, Ballico, Pascoletti, Beorchia-Nigris, Chiaruttini U., Panciera di Zoppola, Morandini, Janigro, Brunetta, Caporiacco, Zurchi, Petrucco, Grasso-Biondi L., Furlanetto, Luxardo, Marianini A., Campanile, Celotti, Baldassarre, Alpi, Zagolin-Conti, Simonetti, De Leo G., Macedonio, Righi, Forzano, Paladini, Miani, Comessatti G., Conti, Brosadola, Paussa, Luzzatto, De Prato, Cefis, Russi, Del Negro, Molinaro, Bianchi.

Beneficenza

Orfani di guerra di Udine (sede in Municipio) — In morte di: Daniele Valzacchi, rag. Cardoni 10 — della signora Angela Rieppi ved. Tremonti, Giov. Pagnutti e famiglia 10 — del gener Paolo Soldi, cav. Lorenzo Albini 10 — del magg. cav. Ugo Luzzatto, Ida e Giov. Berghem 20 — della sig. Rosa Modestini, Irma Benedetti-Bolzicco 5 — della sig. Elisa Gabaglio ved. Bruni, 5.

Istituto Friulano orfani di guerra — In morte del cav. Ugo Luzzatto, famiglia Borgomanero 20.

Associazione Scuola e famiglia. — Ad onorare la memoria della loro madre sig. Elisa Gabaglio ved. Bruni, i signori rag. Ettore, Maria e Ardemia Bruni, 100 — Offerte in morte del generale Paolo Soldi, famiglie Sgobero-Clattei 5 — del cav. Ugo Luzzatto: direttore Enrico Fruch 5, comm. Massimo e Maddalena Misani 10.

Orfane di guerra (via Ribis). — Il cav. uff. Angelo Tremonti, per onorare la memoria della mamma, lire 100.

Casa di Ricovero. — Il signori rag. Ettorie, Maria ed Ardemia Bruni, in morte della loro compianta mamma Elisa Gabaglio ved. Bruni, offrirono lire 100.

Congregazione di Carità — Offerte in morte: della signora Augusta Mamoli, avv. nob. Cesare Bellavitis 10 — di Luigi Cuttini: De Sabata Marco 5, Stabile e Rocco 10 — di Luigia Lang ved. Bigotti: Marcotti e Toffoletti 5, Sorelle Migotti modiste 5, Stabile e Rocco 10 — del cav. Ugo Luzzatto, Giov. Pellizzo 10 — di Maria Gandini ved. De Faccio, Stabile e Rocco 10 — di Giovanni Casarsa, Stabile e Rozzo 10 — di Elisa Gabaglio ved. Bruni, Luigi Fontanini 5. — I signori rag. Ettore, Maria e Ardemia Bruni, in morte della loro mamma Elisa Gabaglio ved. Bruni, 100.

Le truffe del tenente Crobu

Oltre 600 mila lire

La somma complessivamente truffata dall'ufficiale Guido Crobu è di L. 611.111, così ripartita: Riscosse dal giorno 10 al 13 del mese corrente lire 427.633; il 16 lire 50.000; riscosse con chèques della Banca d'Italia lire 128078; più lire 5700.

TEATRO SOCIALE

Ieri sera Fregoli ha dato la sua serata di addio.

Per questa sera si annuncia uno spettacolo organizzato ed eseguito dall'Unione Studentesca Friulana.

Verrà dato «Il Titano» di Dario Niccodemi, e lo scherzo comico: «Se non ci fosse stato il telefono» dello studente Gregoricchio.

Domande d'impiego

SIGNORA sana presenza pratcia casa occuperebbesi presso signore solo o vice madre. Miti pretese. Scrivere cassetta 178 Unione Pubblicità Udine.

SIGNORA civile bella presenza sana pratica tutto-fare cerca occuparsi medico dentista guardarobiera. Scrivere Cassetta 178. Unione Pubblicità. Udine.

CRONOCA FUNEBRE

Funebri Kiussi

Ieri, alle ore 14, seguirono i funerali del perito geometra Osualdo Kiussi.

La bara, i cui cordoni erano retti dai signori periti D'Este, Piccinini, Bertuzzi e capitano Vidoni, era seguita dal figlio Gino, dai nipoti Kiussi, Zamparo, Cantoni, Turchetti, nonchè dalla signora Conti e da altri congiunti, da amici e da estimatori del defunto, dai gagliardetti dell'Associazione nazionale combattenti sezione di Cervignano, della quale un figlio dell'estinto è presidente, e dalla Sezione mutilati ed invalidi di guerra di Cervignano.

Numerose le corone: dei figli, della nuora e nipoti, del genero e nipoti Riscossa, dei nipoti Zamparo e Cantoni, delle famiglie Zorattini e delle Sezioni combattenti e mutilati di Cervignano.

Dopo le esequie, la salma fu accompagnata alla volta del Cimitero. Sul piazzale di Porta Villalta, il sig. Libero Grassi, amico di famiglia, portò il saluto all'estinto con queste parole:

« Non è possibile che la salma di Osualdo Kiussi scenda nella fredda terra senza che una parola sia detta in suo ricordo.

« E' dovere innanzi tutto, ricordare le sue virtù di professionista. Laureato geometra all'Università di Padova, dal primo giorno che imparò ad intingere una penna, a spuntare un lapis, ad adoperare un compasso, sino al suo 88.o anno di vita, egli fu di una attività costante e feconda e la sua fu sempre una collaborazione preziosa di rendimento senza misura. Egli era il decano dei geometri della nostra Provincia e come tale sono tante, sono innumerevoli le sue opere e le operazioni compiute e tutte raccolgono in sè quella diligenza, quell'acume professionale, quel senso di onestà che vive solo nelle anime ben nate e che deve certamente tornar di esempio alla falange dei geometri che dopo lui è venuta.

« E qui io non posso fare a meno di esprimere la mia sorpresa, nel non vedere largamente rappresentato il Collegio dei geometri, perchè doveva essere un obbligo dei colleghi porgere alla spoglia di lui un tributo di venerazione.

Come cittadino, è dovere ricordare che nelle pubbliche cariche conferitegli o dal Comune o dalla Provincia, o dallo Stato, Osualdo Kiussi poneva, nel disimpegnare gli obblighi assunti, la stessa diligenza, lo stesso amore e fervore che nelle cose professionali e private.

« E giova notare ancora che più specialmente presso la Società Operaia di Udine egli diede prezioso contributo di affetto e d'intelletto nella collaborazione degli ordinamenti statutari e spendendo somme di preziosa energia nelle pubbliche iniziative, al fine di contribuire ad ingrossare il patrimonio, pensiero costante dei nostri vecchi, per formare le pensioni operaie; di modo che può dirsi che egli fu uno dei principali edificatori del patrimonio stesso.

Come padre di famiglia, fu modello ed esempio, quale pochi sanno esserlo; e tu, o Gino, puoi ben essere orgoglioso di averlo avuto come padre, tu che, dopo avere combattute le ultime battaglie della redenzione, lacrimi oggi davanti a questa bara.

« E ben giustamente i labari delle Associazioni naz. combattenti e mutilati di Cervignano vollero qui portare il tributo di cordoglio, con la partecipazione di tanti concittadini di quella terra che vennero ad attestarti il loro affetto.

« Ma più orgoglioso ancora va perchè tuo padre, morendo, lasciò il patrimonio dell'onestà, che è patrimonio a nessuno secondo! Con la scomparsa di Osualdo Kiussi, scende nella tomba un vero galantuomo ».

Funebri Elisa Gabaglio

Il compianto sincero che la scomparsa della buona signora Elisa Gabaglio vedova del cav. Enrico Bruni, suscitò nella schiera di quanti la conobbero, apparve ieri palesemente per larga compartecipazione ai funebri alla di lei salma tributati e che riuscirono mesto affettuoso, solenne omaggio alla sua memoria, alle sue elette virtù.

Quando la bara uscì dall'abitazione in Piazza del Duomo, uno stuolo di numerosi cittadini salutò la salma, scoprendosi con reverenza

Il corteo si formò in silenzio: innanzi procedevano i bambini della scuola e famiglia col vessillo dell'Educatorio; poi venviano i sacerdoti e la carozza funebre, su cui posava la splendida ghirlanda dei figli, Signore in gramaglie reggevano i cordoni. Seguivano: il figlio rag. Ettore della Banca d'Italia, il genero Giuseppe Vio ed altri congiunti. Nel seguito si notavano varie rappresentanze: direttori didattici ed insegnanti, il cav. Gentile, il cav. Del Vecchio direttore della Banca d'Italia, il comm. prof. Domenico Pecile, professori di Scuole ed istituti, il vice intendente di Finanza Toniolo, con parecchi impiegati, parecchi pure impiegati della Banca d'Italia, e molti altri conoscenti di famiglia.

Larga rappresentanza di signore e signorine (tra cui parecchie insegnanti) vestite a nero, accompagnò l'estinta all'ultima dimora. Le esequie furono celebrate in Duomo, donde il corteo si diresse poi verso il Camposanto. Ai fgili della buona Estinta, rinnoviamo la espressione della più viva compartecipazione al loro cordoglio.

La morte di un valoroso

Ieri nel pomeriggio decedeva appena trentenne, Pietro Tolò della Frazione di Paderno ex maresciallo del 16.mo fanteria in seguito a malattia crudele contratta al fronte.

Fu soldato in Libia, sergente maggiore per merito di guerra sul Carso; Maresciallo in Albania.

Era decorato di medaglia di arg. al valore militare, di encomio solenne e di medaglia di arg. del Comando Supremo inglese.

INTORNO ALLA SALMA DEL PONTEFICE

Continuano le condoglianze

La morte di Benedetto XV e il conclave per la elezione del nuovo pontefice sono ancora gli argomenti che più tengono occupato il mondo. Abbiamo rilevato come i capi di Stato non solo di paesi retti a monarchia ma anche di quelli retti a repubblica, abbiano inviato a S. Eminenza il cardinale Gasparri, che nel periodo di sede vacante ha la rappresentanza della Chiesa, telegramma di condoglianza. E tuttora ne arrivano. La «Stefani» ce ne comunica oggi parecchi.

Dei Sovrani di Spagna: « La Regina ed io profondamente costernati si associano al lutto di tutta la cristianità e particolarmente della Spagna cattolica per la morte di Sua Santità il Papa, da cui abbiamo ricevuto si valide testimonianze di affetto. Accetti, sig. Cardinale, in unione del Sacro Collegio, il nostro sentito cordoglio.
Alfonso, Re ».

Del Presidente della Confederazione Svizzera: « Alle loro eminenze i cardinali capi d'ordine — Il Consiglio federale apprende con vivo dolore la morte di Sua Santità il Sommo Pontefice. Questa perdita è tanto più grave dappoichè in Benedetto XV colpisce una dei più grandi e più illuminati amici della pace nel mondo. Il Consiglio Federale prega le Loro Eminenze di gradire per sè e per il Sacro Collegio, l'omaggio delle sue condoglianze ».

Del segretario di Stato degli Stati Uniti d'America: « Profondamente commosso per la morte di Sua Santità, il presidente desidera esprimere a Vostra Eminenza le sue profonde condoglianze. Il suo amore per l'umanità, la sua opera a favore della pace, con la sua anima generosa e la sua grande dottrina, restano impressi nel cuore di tutti; e la sua morte sarà cordialmente compianta in tutti gli Stati Uniti »

Del Presidente della Repubblica del Brasile: — « Presento a V. E. e al Sacro Collegio, in nome della Nazione brasiliana e in nome mio, le più sentite condoglianze per la morte del Pontefice ».

Del Presidente della Repubblica del Perù: — « Interpretando il profondo dolore della nazione peruviana e del suo governo per la morte del Pontefice, presento, vivamente costernato, a Vostra Eminenza, la espressione delle più sentite e filiali condoglianze.

La tumulazione

Ieri mattina, dalle 7 alle 12, il pellegrinaggio reverente e pietoso nella Basilica per tributare omaggio alla salma del Pontefice è stato fervidissimo, anche per la partecipazione di numerosi forestieri, arrivati mercoledì e ieri nella capitale. Intanto, nella cappella Giulia fu celebrato il terzo dei nove funerali.

Alle 12.30 i cancelli d'ingresso alla basilica sono stati chiusi definitivamente.

Alle 15 il Capitolo, il Clero e il Seminario della Basilica Vaticana, preceduti dai custodi della Basilica stessa in costumi di gala, portanti le tradizionali mazzette dalla croce astata e grosse torcie accese, escono dalla sacrestia, seguiti dal decano del capitolo in piviale nero e mitria e, subito dopo dal cardinale arciprete. Il corteo, silenzioso e lento, si dirige all'altare della Cattedra, ove, invece che nella Cappella del Coro, come d'abitudine, è stato eretto il grandioso tumulo, circondato da un grande numero di ceri accesi e sormontato dal triregno e dove già attendono in piedi i cardinali con i propri candelabri muniti di torcie ed il principe Chigi assistente ai soglio pontificale. A sinistra dell'altare è collocato il corpo diplomatico e, circondata da guardie svizzere e gendarmi, una numerosa rappresentanza del patriziato romano.

Contemporaneamente, dai sediari, coadiuvati dai cappellani, dai mansionari e dagli accoliti nella cappella del Sacramento, viene sollevata la lettiga con la salma di Benedetto XV, ai lati della quale sono appesi i due garndi cappelli pontificali in velluto cremisi, ornati di crine d'oro intrecciati con cordoni rossi e significanti la giurisdizione spirituale e temporale del Papa. La lettiga è fiancheggiata dagli esenti della guardia nobile, dal decano di gala e da otto sediari nel loro pittoresco costume di damasco rosso con mantello violacei, con bordure rosse e guanti bianchi. Dietro la salma va la nobile anticamera e cioè il maggiordomo, il maestro di camera mons. Caccia-Dominioni, il maestro delle cerimonie, i camerieri segreti partecipanti, i comandanti dei corpi armati, il cavallerizzo maggiore, il furiere del Papa, il portatore della rosa d'oro, gli altri dignitari di Corte, tutti negli speciali e caratteristici costumi da cerimonia e una folla di arcivescovi, vescovi e monsignori.

Le cerimonie ultime

L'imponente e pittoresco corteo, partito dalla cappella del Sacramento, passa lentamente avanti la bronzea statua di S. Pietro e, girando a destra, si ferma davanti all'altare della Cattedra. Immediatamente monsignor vicegerente insieme al cardinale Gasparri, camerlengo maggiore ed all'economo della fabbrica, delegato dal Capitolo, ricevono la salma e intonano l'«exaltamus Domino», cui fanno eco i cantori della Cappella Giulia. Quando il canto si spegne, monsignore vicegerente benedice lentamente le 3 casse e, approssimatosi quindi alla salma, dà le aspersioni e le incensazioni di rito, tra un profondo silenzio.

Il maggiordomo ricopre la faccia e le mani del defunto con due veli di seta bianca guarniti in oro. Quindi il Prefetto delle cerimonie stende sulla salma un velo di seta cremisi con frangie d'oro. Allora monsignor maggiordomo pone ai piedi del cadavere un borsa di velluto cremisi con dentro altre tre borse di velluto della stesso colore, contenenti un esemplare di tutte le medaglie d'oro, d'argento e di bronzo che sono state coniate durante gli anni di pontificato del defunto. Depone poi nella cassa un tubo metallico contenente una pergamena con l'elogio riferente i principali punti della vita pontificia. Il cancelliere notaio del Capitolo di San Pietro, in sottana paonazza, dà lettura a bassa voce del rogito di sepoltura in latino, che tiene conto di tutte le circostanze che accompagnarono la morte, il trasporto del cadavere in San Pietro, l'esposizione al pubblico e la sepoltura. Indi i cardinali si recano ad uno ad uno a baciare i piedi a Benedetto XV. Il cardinale Gasparri, uno dei primi, ha gli occhi gonfi di pianto e il petto scosso da un singhiozzo a viva forza represse.

Subito, nel più profondo silenzio, viene eseguita la saldatura della cassa di piombo, e fermato per mezzo di viti dorate il coperchio di quella di legno. Il marchese Sacchetti distende poi in forma di croce sul coperchio un nastro violaceo i cui angoli vengono fissati con quattro suggelli di ceralacca: due dal camerlengo e due dal maggiordomo. Fissato quindi il coperchio delle tre cassè, ha inizio l'ultimo trasporto.

Precede una grande croce di argento, seguita dagli accoliti portanti torcie accese, dal capitolo, dal seminario vaticano, dai tre delegati dei canonici, dal cardinale arciprete della basilica e poi da tutti i cardinali. Il feretro viene portato per mezza di una carrella sotto l'apposito castello costruito accanto all'altare pontificale, e, con una gru, viene lentamente disceso nella cripta, mentre i cantori intonano a tratto ed a sole voci il «benedictus», l'«oremus» ed il «requiscat in pace».

La cerimonia è terminata. I cardinali e il corpo diplomatico lentamente si ritirano. I corpi armati rientrano. L'esigua folla degli invitati si disperde. Il loculo viene chiuso con mattoni. La salma del Pontefice Benedetto XV è definitivamente scomparsa dalla luce del mondo.

Per la ricostituzione della Banca Italiana di Sconto

ROMA, 26 — Oggi, si è tenuta a palazzo Viminale, una importante riunione per ricostituire la Banca Italiana di Sconto, ma nessuna soluzione pratica è stata deliberata, per cui il problema rimane sempre insoluto.

Oltre al presidente del Consiglio erano presenti: i ministri De Nava, Belotti e Beneduce, il direttore generale della banca d'Italia comm. Stringher, il vice presidente e l'amministratore delegato della Banca Commerciale comm. Fenoglio e Toeplitz, l'amministratore delegato del Banco di Roma, comm. Vicentini, il signor Rosselli, del Credito Italiano, il comm. Gidoni, commissario giudiziale della Banca di Sconto in moratoria.

Tutti i convenuti rimasero d'accordo sulla necessità di un quarto grande Istituto di Credito Italiano, che lavori insieme e d'accordo coi tre esistenti.

Per quanto riguarda la Banca di Sconto, si afferma che le difficoltà di ordine finanziario, tecnico e giuridico sono tali e tante che infrangono ogni sforzo del governo e dei rappresentanti degli istituti di emissione e di credito per una soluzione rapida e definitiva.

Nei circoli londinesi si conferma la notizia che un gruppo bancario appoggiato ad una delle più forti banche britanniche, stia trattandoun grosso prestito per la ricostitutzione della Sconto. Il prestito si aggirerebbe intorno ai 500 milioni di lire. Un banchiere al corrente delle trattative che si svolgono da più giorni, conferma che il prestito sarebbe subordinato alle garanzie cumulative delle grandi banche Italiane o della Banca d'Italia, pur facendo notare che gogidì, in seguito all'inattesa pubblicazione ufficiale del «deficit della Sconto, tendente a confermare la grandiosa entità del suo passivo, si nota nella City una maggiore diffidenza ad affrontare i rischi di questo finanziamento.

I creditori per la ricostruzione

I rappresentanti del consorzio nazionale dei creditori della banca Italiana di Sconto comunicano:

« Considerato che si impone la più rapida soluzione della crisi della Banca Ital. di Sconto e che riesce impossibile frenare le legittime impazienze dei creditori che a gran voce reclamano un provvedimento di tutela e di tranquillità dei loro interessi; considerato che il governo, con le responsabilità assuntesi col rendere possibile la moratoria della Banca Italiana di Sconto e con l'inspirare quei provvedmienti degli organi giudiziari ad essa delegati, i quali per motivi di opportunità politica, consentono a trattamenti di eccezione in contrasto coi legittimi interessi della massa creditoria, si è reso indiscutibilmente garante e responsabile di una soluzione, la quale tuteli specialmente le ragioni dei creditori;

dichiarano di ritenere esiziale e dannoso ogni progetto di definizione che rappresenti sotto qualunque forma una liquidazione della banca;

affermano di essere solamente disposti a portare il loro consenso ad un progetto di ricostruzione, il quale dia garanzia assoluta di ottenere dalla banca Italiana di Sconto il pagamento almeno di una quota importante de lioro crediti, riservandosi di investire la rimanente quota in quella forma e in quei modi che saranno studiati, ma che rappresentino, comunque, una loro speranza che possa essere realizzata in una auspicata ripresa dell'Istituto, all'amministrazione del quale intendono partecipare;

dichiarano che, allo stato attuale, riterranno ogni remora e ogni indugio sotto qualsiasi pretesto siccome manifestazione di intendimenti ostili ai loro interessi e avvertono che, in difetto di pronti, recisi e rassicuranti provvedimenti non ammissibili se non subordinatamente al consenso dei rappresentanti dei crediotri, essi intensificheranno ed estenderanno l'agitazione della gran massa creditoria in tutti i modi».

Un'altra banca chiude gli sportelli

MILANO, 27 — Dopo la banca Canella Sbarbaro Rossi, un'altra ha ieri chiuso gli sportelli.

Trattasi della Banca Martini, Basagni, De Vecchi e C. con cede in Via Meravigli. Essa non potendosi avvalere del decreto di moratoria per la forma della Società ha chiesto domanda di concordato preventivo al tribunale.

Tip. Domenico Del Bianco e Figlio
Domenico Del Bianco, gerente responsabile

Alle ore 20 di ieri sera, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, confortato dalla religione di Cristo, serenamente si spegneva

Domenico Modesti
di anni 69

Le figlie Maria e Ines unitamente ai parenti tutti ne danno il triste annuncio.

Udine, 27 gennaio 1922.

Angelo **Battocletti** annuncia con vivo dolore la morte ieri sera avvenuta di

Domenico Modesti

che da oltre 25 anni portò nell'azineda di Antonio Battocletti la sua opera di dipendente affezionato.

Udine, 27 gennaio 1922.

L'Ufficio Tecnico Speciale delle Terre Liberate di Udine

il giorno 2 febbraio p. v. procederà alla vendita a trattativa privata di n. 6 baracche smontabili in legno, con copertura in eternit alla romana, site nei pressi di S. Osvaldo (Udine).

Per informazioni, e per la visita al materiale, rivolgersi, dalle ore 10 e mezza alle 11 e mezza al gruppo Tecnico di Udine, via Poscolle n. 43.

AVVISI ECONOMICI

Ricerche d'impiego cent. 5 la parola — Varii cent. 10 — Commerciali cent. 15 (Minimo 20 parole)

Offerte d'impiego

SIGNORINA per ufficio, miti pretese serietà cercasi. Rivolgersi 1000 Unione Pubblicità via Manin 8.

Primaria Fabbrica Saponi del Veneto cerca rappresentanti regionali attivi conoscenza slavo tedesco, con serie referenze. Scrivere Unione pubblicità Cassetta 111. Udine.

Fitti

AFFITTASI magazzino 100 mq. con studio e ripostiglio. Rivolgersi Libreria Zorzi Via Prefettura.

CASA da vendere via Superiore al n. 81 nuova con tutte comodità; in caso di acquisto quattro ambienti pronti.

Commerciali

BELLA sala Luigi XV, laccata bianca 29 pezzi prezzo conveniente Rivolgersi famiglia Cumero Via Aquileia 49 interno 5 Udine.

CERCO lire tremila per mesi sei. Ottima garanzia. Indirizzare a Udine posta restante Mariano Rusani. Ritiro trenta corrente. M. massima segretezza.

POMPA centrifuga bocca 60 mm. semi nuova per irigazione, comando a cinghia, funzionamento garantito, rezzo d'occasione. Rivolgersi Ugo Dorta Viale Stazione 31. Udine.

ARANCI mandarini di Sicilia e Campania, disponibili forti quantitativi, prezzi eccezionali. Carmine Paladino Roccapiemonte.

POMPA da travaso bocca 40 mm. semi nuova. Funzionamento garantito Prezzo di occasione. Rivolgersi Ugo Dorta Viale stazione 31. Udine.

VENDESI Fiat 3 Ter ottimo stato. Trieste Garage Via A. Volta 10.

VENDESI Austro-Daimler 25 H. P. carrozzeria lussuosa nuovissima. Impianto Boorh, Trieste Garage Via A. Volta 10.

ACQUISTO casa posizione centrale 7 ambienti piccolo cortile. Esclusi intermediari trattasi direttamente Martignoni Savina Udine Via Mercerie 9. III. Piano.

BELLISSIMA pelliccia da signora, abito e vari altri oggetti vendesi a prezzi di vera occasione. Rivolgersi via Aquileia n. 49 (5 interno).

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Per TRIESTE: Dir. 1.45 (il mercoledì, venerdì e domenica) — Omn. 5.10 — Acc. 8 — dir. 11.41 — lusso 13.45 — omn. 17.30 — accelerato 20.

I treni delle 8 e 17.30 sono sospesi alla domenica.

Il treno delle 17.30 si ferma a Gorizia. Arrivi a Trieste rispettivamente 4.5 — 8.40 — 12 — 14.07 — 1.05 — 23.15.

Per CIVIDALE: 8.20 — 11.30 — 16 — 19.15.

Per S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 5.5 da Grado — 6.5 — 11 — 18.35.

PER TARVISIO: Lusso 4.15 — omn. dir. 9.25 — dir. 16.20 — acc. 19.45.

Il treno lusso delle 4.15 si effettua solamente il lunedì, mercoledì e venerdì.

Il treno delle 9.25 è sospeso la domenica.

Per VENEZIA: acc. 5.15 — 9.35 — diretto — 14.25 acc. 17.15 — dir. 19.50 — dir. 2.5.

Il treno delle 9.35 è sospeso la domenica. Il diretto delle 2.05 è sospeso al lunedì.

Arrivi a *Mestre* rispettivamente 9.8 — 13.37 — 17.48 — 21.47 — 23.3 — 5.58.

Partenza da *Mestre* per Milano 5.5 — 6.49 — 9.55 — 12.38 — 14.21 — 18.5 — 18.44 — 23.20 — 0.8.

Partenza da Mestre per *Bologna* 4.13 — 6.22 — 7.53 — 10.6 — 13.28 — 16.33 — 20.23 — 23.33.

Per S. DANIELE: 7.40 — 11.55 — 14.55 — 17.20.

Da TOLMEZZO per PALUZZA: 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37.

UDINE per TRICESIMO: 7.30 — 8.10 — 9.10 — 10.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 —

Da CASARSA per GEMONA: 10.50 — 14.25 — 15.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25. 18.50.

Da CASARSA per S. VITO: 4.30 — 7.15 — 18.35.

Da CIVIDALE per CAPORETTO: 7.10 (facoltativa) — 8.55 — 12.25 — 18.10.

Da CASARSA per MOTTA: 8.50 — 15.25.

Da STAZIONE CARNIA per VILLA: 8.35 — 12.20 — 17.5 — 21.15 — in coincidenza coi treni da Udine.

Servizi automobilistici

Da PORDENONE per MONTEREALE-MANIAGO: 8.16.

Da PORDENONE per CORDENONS 18 — 11.15 — 13 — 14.40 — 16.40 — 19.

Arrivi a Udine

Da TRIESTE: omn. 7.5 — acc. 9.10 — acc. 13.56 — dir. 15.25 — dir. 19.5 — acc. 21.50.

Il treno delle 7.5 parte solo da Gorizia.

I treni delle 7.5 e 13.56 sono sospesi la domenica.

Da CIVIDALE: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18.30.

Da S. GIORGIO DI NOGARO E CERVIGNANO: 8 — 14.41 — 17.25 — 22.50.

Il treno delle 8 è sospeso la domenica.

Da TARVISIO: acc 9 — dir. 13.25 — dir. 19.25 — omn. 22.45 — dir. 1.15.

Il treno delle 19.36 è sospeso la domenica

Il treno della 1.15 si effettuerà solamente il martedì, giovedì e sabato.

Da VENEZIA: dir. 4 — acc. 9.9 — dir. 11.10 — dir. 15.40 — acc. 19 — acc. 23.20.

I treni che arrivano alle 4 e alle 19 sono sospesi alla domenica.

Arrivi a *Mestre da Bologna*: 6.23 — 9.28 — 11.45 — 14.55 — 18.10 — 20.29 — 23.16.

Partenza da *Mestre* rispettivamente: 0.20 — 5 — 7.25 — 12.3 — 14.40 — 18.40.

Arrivi a *Mestre da Milano*: 8.24 — 12.5 — 16.6 — 14.30 — 21.11 — 18.40 — 23.54 — 4.5 — 6.1. 20.5.

Da S. DANIELE: 8.40 — 13.15 — 16.15 — 19.25.

A CIVIDALE da CAPORETTO: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 (facoltativo).

A TOLMEZZO da PALUZZA: 6.50 — 7.50 11.40 — 16.35

A UDINE Da TRICESIMO: 7.14 — 8.44 — 9.44 — 10.44 — 11.44 — 12.59 — 13.59 — 14.59 — 15.59 — 16.59 — 17.59 — 18.59 — 19.59 — 20.59 — 21.59.

Servizi Automobilistici

Arrivi a Udine

Da Latisana, Pocenia, Mortegliano: 9.15 — 14

Da Latisana, Pocenia, Mortegliano: 9.15

Da Varmo, Bertiolo: 8.50.

Da Latisana, Rivignano: 9.18 — 14.

Da Codroipo, Talmassons: 9.18 — 14.

Da Spilimbergo: 9.45 (soppressa nei giorni festivi) — 10.45 — 15.45.

Partenze da Udine

Per Spilimbergo: 12 (sospesa nei giorni festivi) 14.45 — 17.

Per Latisana, Pocenia, Mortegliano: 11 — 16.10.

Per Varmo: 16.25.

Per Latisana Rivignano 11 — 16.

Per Latisana Codroipo: 8.45 — 17.

Per Codroipo, Talmassons: 11 — 16.